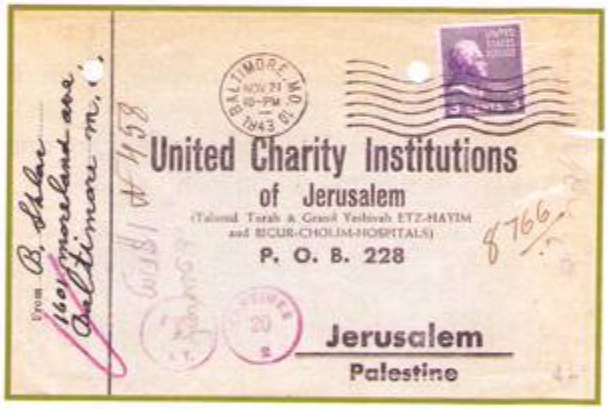
Giudaica

Negli anni 60-70 erano di moda collezioni tematiche su un certo Paese, ma tutte costruite con materiale filatelico di Paesi 'altri'. Tipiche sono state certe collezioni (*"Americana" – "Hispanica" – Colonica" – "Bohemo-Slovenica"*). Una collezione "POLONICA" di un Inglese si aggiudicò il 'Gran Premio' alla Prima Mondiale Tematica, nel 1968. In Italia la collezione "Italiana" di **Antonio Granella** ottenne ampi riconoscimenti: essa continua ancora oggi, anche in versione interamente meccanofila.

A quell'epoca era 'di moda' anche la collezione di Israele, come tale, cioè la collezione tradizionale di francobolli.
Tutto il mondo, alla fine degli anni quaranta, era stato colpito dalle notizie sull'avventurosa costituzione di questo Stato, messo insieme sui resti dispersi di una popolazione perseguitata e distrutta con incredibile crudeltà. L'interesse, com'era naturale, dilagò anche nel campo filatelico e "Israele" divenne popolare anche in filatelia. Era naturale anche che venisse a galla un collezionismo del tipo sopra citato, che prese il titolo di "JUDAICA", tranquillamente adattato nell'italiano 'GIUDAICA'.



Confesso di essere stato anch'io, in quegli anni, un seguace di questo tema. Pur non avendolo mai approfondito come meritava (già allora avevo troppa carne al fuoco) lo trovavo estremamente interessante per le sorprendenti scoperte culturali e conoscitive che mi permetteva di fare. Posso dire di essere stato il primo ad inserire nella mia <GIUDAICA> anche gli Airgraphs, le V-Mail e le affrancature meccaniche, materiale allora ignorato dalla maggior parte dei collezionisti.
Dove sia finita questa collezione non saprei dire: forse esiste ancora, in qualche angolo remoto della mia casa, da dove ogni tanto emerge qualche relitto dimenticato da decenni.

E' sorprendente, però, che abbia ritrovato un gruppetto di affrancature meccaniche, probabilmente inserite in uno degli aggiornamenti terminali, oppure tolte per essere fotocopiate per qualche utilizzo di carattere pubblicistico. Le mostro qui di seguito in quanto mi sembra che, comunque, non sia materiale molto comune; in ogni caso possono costituire un utile pro-memoria su uno dei tanti sbocchi collezionistici delle 'rosse', che non finiscono mai di stupire.

C'è una magnifica 'rossa' olandese con il tradizionale saluto ebraico <*Shalom*> (Pace), una documentazione filatelica unica su una parola chiave del mondo ebraico.

(vedi I.P. Israele 1949 emesso per il Primo Anno dello Stato)

C'è una altrettanto bella A.M. israeliana del 1964 nella quale si evidenzia la dicitura <*Israel liberata*> sulla quale, già che la rivedo, mi piacerebbe saperne di più.

Poi per una pubblicità americana della Compagnia Aerea Israeliana <EL AL> che propone i suoi voli diretti per Israele e poi, sempre degli anni '60, un grazioso invito turistico francese a visitare Israele, <*Il Paese della Bibbia*>.

Chiudo con la presentazione dell'opera in due volumi di Salomon Grayzel "LA STORIA DEGLI EBREI".

Sono sicuro che con il materiale esistente oggi sarebbe possibile mettere insieme una collezione, magari anche solo di 12 fogli sul tema "Giudaica" in versione esclusivamente meccanofila.

Naturalmente una collezione del genere non può essere improvvisata dall'oggi al domani, ma richiederebbe una paziente ricerca che deve essere sostenuta da un reale e profondo interesse per il tema, di per sé stesso affascinante per la sua complessa realtà e per le sue drammatiche origini.

Nino Barberis